



Gianluca Marchetti è nato a Bracciano il 18 giugno 1993. Con la Virtus Roma 9 presenze in A, per poi passare alla Don Bosco Livorno, alla Vanoli Cremona, a Barcellona Pozzo di Gotto e a Udine CIAMILLO

E' QUASI DERBY PER LA FORTITUDO

Si gioca alle 14.15 a Trieste: non è speciale soltanto per Boniciolli
Per Ruzzier - che all'andata era infortunato - è la prima volta da ex

di Andrea Bonomo
BOLOGNA

La Fortitudo arriva alla sfida di Trieste quasi sicuramente senza Candi, fermato dalla febbre, ma con un Marchetti in più. Ieri è arrivata l'ufficialità del tesseramento del play, che già da alcuni mesi si stava allenando con la Fortitudo. Arrivò per ovviare ai problemi di Michele Ruzzier, dopo che il play si era infortunato in precampionato. Nel momento in

cui gli esami evidenziarono un'infrizione al perone per il play triestino, Boniciolli e il suo staff decisero di aggregare Gianluca Marchetti agli allenamenti. E fu proprio il coach della Fortitudo ad annunciarlo. Lo fece nel post partita della gara di Chieti, quando oltre a Marchetti si parlò anche di Mitja Nikolic. Matteo Boniciolli lo conosce bene, dai tempi di Roma, ed anche per questo scelse lui. Finora Marchetti,

oltre agli allenamenti con la squadra, ha giocato qualche scampolo di amichevole. A fine novembre, contro Cento, mise a referto tre punti e fece vedere una grande aggressività in fase difensiva. Contro Trieste sarà il cambio di Michele Ruzzier, in cabina di regia. Un esordio su un campo di certo non semplice, ma servirà anche il suo apporto per portare a casa la gara.

AFFETTI SPECIALI. E, a propo-

sito del numero dieci biancoblu, quella di oggi per lui sarà una gara speciale. Torna nella sua Trieste e per la prima volta affronta la squadra della sua città. Per la prima volta perché nella gara d'andata, al PalaDozza, era infortunato e non scese in campo. Dunque non sarà una gara come le altre, per lui che è anche cresciuto a Trieste. E nel settore giovanile triestino è stato allenato anche da Stefano Comuzzo,

che ha ritrovato quest'anno in Fortitudo. Fin qui il suo cammino in maglia Fortitudo non è stato di certo semplice. Dopo aver risolto il problema al perone, ad inizio dicembre aveva riportato una frattura al setto nasale per uno scontro fortuito in allenamento. Ma quell'infortunio non lo aveva fermato. Contro Roseto giocò con una maschera che limitò parecchio la sua prestazione. Dopo aver risolto l'ennesimo problema, finalmente è stato possibile vedere il vero Michele Ruzzier. È stato possibile, cioè, vedere un giocatore che disputa quattro partite di altissimo livello. E lo fa a partire da una gara non facile come il derby.

All'Unipol Arena, all'interno di una grande prova

della squadra di Boniciolli, saltò all'occhio soprattutto quella di Michele Ruzzier. Per lui diciannove punti, con 7/10 dal campo, quattro assist e ventuno di valutazione. Dopo la gara con le V nere sono arrivate le grandi prestazioni contro Verona, Ravenna e Treviso. E se quella del derby era stata la migliore, in termini di punti segnati, per gli assist bisogna guardare alla sfida di domenica scorsa. Contro la squadra di Pillastrini ne ha realizzati nove. E in quegli assist c'è tutta la visione di gioco e la sapiente regia del play triestino.

QUANTE STORIE. Ma Ruzzier e Boniciolli non sono gli unici triestini tra le fila della Fortitudo. C'è anche quel Luca Gandini, che con Ruzzier ha condiviso due annate a

Trieste. E tra queste c'è anche quella della promozione in A2. Era il 2011/2012, sulla panchina c'era già Eugenio Dalmasson, e Gandini giocò una gara 5 contro

Ma anche per Gandini è una gara sentimentale contro il suo ex coach Dalmasson

Marchetti ha scelto il numero 5, e già oggi sarà a disposizione di Boniciolli

Chieti da otto punti e nove rimbalzi. In quella serie, contro Chieti, Ruzzier andò in doppia cifra nelle prime

tre gare. Poi, nelle ultime due gare della serie fu protagonista anche Gandini. Ma le storie dietro alla partita di oggi non finiscono qui. C'è anche la sfida da ex di Alessandro Cittadini, che è arrivato a Trieste a campionato in corso (a novembre). Il lungo di Perugia ha esordito in Serie A con la maglia della Fortitudo. È cresciuto cestisticamente tra le fila dei biancoblu e alla Fortitudo è sempre stato legato, tanto da definirla la sua seconda casa. Dopo l'esordio tornò in Fortitudo nel 2007 e rimase a Bologna per tre stagioni, fino al 2010. A lui il pubblico biancoblu ha sempre riservato grandi accoglienze. Ecco perché quella di oggi, anche per lui, non sarà una partita come le altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

